

Collana diretta da
Alessandro Pagano

Mini manuali

Diritto commerciale

Terza edizione

Per esami universitari, concorsi pubblici
e abilitazioni professionali

Fortunata Mattera



Mini **Manuali**

Diritto commerciale



Mini Manuali - Diritto commerciale - Terza edizione
Copyright © 2013 EDISES s.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2017 2016 2015 2014 2013

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale, del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.

L'Editore

Autore:

Fortunata MATTERA, Notaio in Modena, Docente di Diritto commerciale presso la Scuola Notarile Rolandino Passeggeri di Bologna, ha frequentato la Scuola di specializzazione per le professioni legali e il corso di perfezionamento in “Amministrazione e Finanza degli Enti locali” presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. Ha svolto in qualità di professore a contratto presso la medesima università di Napoli attività didattiche integrative dell'insegnamento di diritto costituzionale e ha collaborato a diverse pubblicazioni.

Direttore di Collana:

Alessandro PAGANO, Consigliere del TAR Campania, già magistrato ordinario, ha curato molteplici testi di raccolte normative e lavori finalizzati sia all'approfondimento scientifico che alla didattica per la formazione giuridica

Progetto grafico: **ProMedia Studio di A. Leano - Napoli**

Impaginazione: **Laboratorio editoriale ConTesto - Portici (Na)**

Fotoincisione: **PrintSprint – Napoli**

Stampato presso **Litografia di Enzo Celebrano - Via Campana, 233 - Pozzuoli (NA)**

Per conto della **EdiSES – Via Nuova San Rocco, 62/A – Napoli**

ISBN 978 88 6584 355 0

www.edises.it
info@edises.it

Premessa

I volumi della collana **Mini Manuali** espongono in sintesi, ma con estrema chiarezza ed esaustività, tutta la materia normalmente oggetto di esami universitari, prove di concorso e abilitazioni professionali.

In particolare, presentano la tradizionale trattazione manualistica, espongono gli aspetti salienti e la disciplina dei diversi istituti e non tralasciano di dare spazio, in appositi box di approfondimento, agli orientamenti della dottrina e della giurisprudenza.

Rispetto ai tradizionali Compendi, i Mini Manuali sono inoltre caratterizzati da ulteriori **rubriche** e **apparati didattici**:

- la trattazione per punti ed approfondimenti successivi è facilitata dall'uso di **titoletti in colore**;
- si è prestata una costante attenzione alla **lettura delle norme giuridiche** al fine di evidenziare lo stretto collegamento tra la trattazione manualistica e le disposizioni di codici e leggi speciali e di indicare le conseguenze pratiche delle disposizioni stesse. Sono quindi state inserite nel testo numerose **mappe normative**, che riportano le norme più rilevanti, i cui punti principali e maggiormente complessi sono esplicitati attraverso appositi **call out**;
- numerosi box **“La dottrina”** e **“La giurisprudenza”** relativi ai più rilevanti e recenti orientamenti dottrinali e giurisprudenziali;
- le **domande** (“All’esame”), con la relativa risposta, hanno lo scopo di portare lo studente a familiarizzare con la situazione che gli si presenterà in sede di esame e offrono spunti di riflessione su questioni o termini pertinenti alla trattazione;
- si è fatto, infine, un ampio **uso di esempi**, in un continuo passaggio dalla teoria del diritto alla pratica applicazione delle norme giuridiche.

Ogni Capitolo si chiude con uno **schema** (“**In sintesi**”), che riassume quanto studiato, consentendo allo studente di fissare i concetti appresi.



Introduzione alla materia

Il diritto commerciale nacque nel XII secolo quando, entrata in crisi la società feudale, si svilupparono i commerci ed ebbe inizio l'ascesa del ceto mercantile. Con la scoperta dell'America, poi, tre secoli più tardi, i traffici superarono il bacino del Mediterraneo per battere le rotte oceaniche. Mutarono le modalità di pagamento delle merci e ciò comportò la necessità di rifondare l'intero diritto mercantile, le cui regole furono riscritte dalle potentissime corporazioni dei mercanti.

Alla fine del XVIII secolo, sotto la spinta dell'insorgente liberismo, lo strapotere delle corporazioni fu ridimensionato nella maggior parte dei Paesi europei. Così alle regole corporative si sostituirono le nuove norme del diritto civile, più improntate sulla oggettività degli scambi, per quel che riguardava la disciplina giuridica degli atti, che sugli interessi dei ceti mercantili.

Il primo dei codici di commercio nell'età delle codificazioni fu il Code de commerce del 1807.

Nel 1865 fu esteso all'intero territorio del Regno d'Italia il Codice del commercio del Regno di Sardegna, basato sul modello francese, che costituì la prima codificazione mercantile dell'Italia post-unitaria. Gli diede il cambio, nel 1882, il Codice del commercio d'Italia, maggiormente improntato sul modello germanico, che sanciva la prevalenza delle norme commerciali su quelle civili.

L'opera di codificazione, poi, è culminata nel codice civile del 1942 e nelle successive trasformazioni.

Oggi giorno l'evoluzione derivante dalla legislazione interna, nella quale si susseguono continue «novelle», mai scevre di opinabili tecnicismi, talvolta a dispetto dei dichiarati intenti di «semplificazione», e ancor più dall'attuazione delle direttive comunitarie, resa indispensabile, quest'ultima, dall'esigenza di una piena «armonizzazione» delle normative tra i Paesi protagonisti del mercato libero europeo, impone una costante attenzione alla materia, oltre che un'accurata opera di interpretazione delle norme.

Nel presente manuale, giunto alla terza edizione, si fornisce una trattazione esaustiva ed equilibrata di tutti gli argomenti oggetto di esame, dando atto delle novità normative.

Napoli, febbraio 2013

Abbreviazioni

Ad. Plen.	Adunanza Plenaria
art.	articolo
artt.	articoli
Cass. civ.	Cassazione civile
Cass. pen.	Cassazione penale
c.c.	codice civile
cd.	cosiddetto
cit.	citato
conv.	convertito
Corte cost.	Corte costituzionale
Cost.	Costituzione
c.p.	codice penale
c.p.c.	codice di procedura civile
c.p.p.	codice di procedura penale
disp. att.	disposizioni di attuazione
disp. prel.	disposizioni preliminari
D.L.	decreto legge
D.Lgs.	decreto legislativo
D.M.	decreto ministeriale
D.P.R.	decreto del Presidente della Repubblica
etc.	eccetera
G.A.	giudice amministrativo
G.O.	giudice ordinario
L.	legge
L. cost.	legge costituzionale
L. fall.	legge fallimentare
R.D.	Regio decreto
P.A.	pubblica amministrazione
sent.	sentenza
sez.	sezione
sez. un.	sezioni unite
ss.	seguenti
T.U.	Testo unico

Sommario

Parte Prima L'imprenditore e l'impresa

Capitolo Primo L'imprenditore

1. Sistema legislativo. Tipologia delle imprese.....	<i>pag.</i>	3
2. Nozione generale di imprenditore	»	4
3. L'attività produttiva	»	4
4. Economicità dell'attività	»	5
5. La professionalità	»	7
6. L'organizzazione	»	7
7. Aspetti controversi.....	»	8
Schema di Sintesi.....	»	10

Capitolo Secondo Le categorie di imprenditori e le norme a tutela della libertà di impresa

1. Imprenditore agricolo e imprenditore commerciale.....	»	11
2. Il piccolo imprenditore	»	17
3. Impresa individuale e impresa collettiva.....	»	20
4. L'impresa pubblica.....	»	20
5. L'impresa familiare	»	21
6. Attività commerciale di associazioni e fondazioni	»	23
7. Norme a tutela della libertà di impresa. Lo statuto delle imprese..	»	24
Schema di Sintesi.....	»	28

Capitolo Terzo L'acquisto e la perdita della qualità di imprenditore

1. Inizio e fine dell'impresa.....	»	29
2. Imprenditore e soggetti incapaci	»	31
3. L'imprenditore occulto	»	33
Schema di Sintesi.....	»	36

Capitolo Quarto Lo statuto dell'imprenditore commerciale

1. Nozione	pag.	37
2. Il registro delle imprese.....	»	37
3. La rappresentanza.....	»	43
4. Le scritture contabili.....	»	47
5. Il fallimento.....	»	50
Schema di Sintesi.....	»	51

Capitolo Quinto L'azienda

1. Nozione	»	53
2. Il trasferimento dell'azienda	»	55
2.1. <i>La forma del negozio di trasferimento dell'azienda</i>	»	57
2.2. <i>Il divieto di concorrenza</i>	»	59
2.3. <i>La successione nei contratti</i>	»	61
2.4. <i>I crediti ed i debiti relativi all'azienda ceduta</i>	»	64
3. Usufrutto e affitto d'azienda	»	66
Schema di Sintesi.....	»	69

Capitolo Sesto I segni distintivi

1. Il sistema dei segni distintivi.....	»	71
2. La ditta.....	»	71
3. L'insegna.....	»	74
4. Il marchio.....	»	75
Schema di Sintesi.....	»	82

Capitolo Settimo Le opere dell'ingegno e le invenzioni industriali

1. Nozione	»	83
2. Le opere dell'ingegno e il diritto d'autore	»	83
3. Il diritto di brevetto per invenzioni industriali	»	87
4. I modelli di utilità e i modelli e disegni.....	»	92
Schema di Sintesi.....	»	94

Capitolo Ottavo La disciplina della concorrenza

1. La libertà di concorrenza. Limiti	»	95
2. La concorrenza sleale	»	99

3. La legislazione antimonopolistica	<i>pag.</i>	103
Schema di Sintesi.....	»	108

Capitolo Nono Forme di cooperazione tra imprenditori

1. I consorzi.....	»	109
1.1. <i>I consorzi con attività esterna</i>	»	112
1.2. <i>Le società consortili</i>	»	113
2. Il contratto di rete	»	115
3. Le associazioni temporanee di impresa.....	»	117
4. Il Gruppo europeo di interesse economico.....	»	118
5. Associazione in partecipazione e contratto di cointeressenza..	»	119
Schema di Sintesi.....	»	122

Parte Seconda Le società

Capitolo Primo Le società in generale

1. Il contratto di società.....	»	125
2. Patrimonio sociale e capitale sociale.....	»	128
3. Autonomia patrimoniale e personalità giuridica.....	»	131
4. Società e comunione.....	»	134
5. Tipi di società	»	135
6. Le società di persone	»	137
7. Le società di capitali.....	»	137
8. Società lucrative, società mutualistiche e società consortili ...	»	138
9. Società e impresa.....	»	138
9.1. <i>Società tra avvocati</i>	»	141
10. Società di fatto, società occulta, società apparente	»	141
Schema di Sintesi.....	»	143

Capitolo Secondo La società semplice

1. Il contratto sociale	»	145
2. I conferimenti.....	»	147
3. La partecipazione agli utili e alle perdite.....	»	151
4. L'amministrazione	»	152
5. La rappresentanza.....	»	155
6. La responsabilità dei soci per le obbligazioni sociali.....	»	156

7. Il creditore particolare del socio	<i>pag.</i> 158
8. Lo scioglimento della società	» 159
8.1. <i>Cause di scioglimento</i>	» 160
8.2. <i>Liquidazione</i>	» 161
8.3. <i>Estinzione della società</i>	» 164
9. Lo scioglimento del rapporto sociale limitatamente ad un socio	» 165
9.1. <i>Morte del socio</i>	» 165
9.2. <i>Recesso</i>	» 168
9.3. <i>Esclusione</i>	» 168
9.4. <i>Liquidazione della quota</i>	» 169
Schema di Sintesi	» 170

Capitolo Terzo La società in nome collettivo

1. La costituzione della società in nome collettivo	» 171
2. Forma e pubblicità dell'atto costitutivo	» 174
3. La società in nome collettivo regolare	» 175
4. La società in nome collettivo irregolare	» 177
5. Divieto di concorrenza	» 179
6. Le modificazioni dell'atto costitutivo	» 180
7. Norme a tutela del capitale sociale	» 181
8. Scioglimento e liquidazione	» 183
Schema di Sintesi	» 186

Capitolo Quarto La società in accomandita semplice

1. Nozione e caratteri distintivi	» 187
2. Soci accomandanti e soci accomandatari	» 190
3. Il trasferimento della partecipazione sociale	» 193
4. Lo scioglimento della società	» 194
Schema di Sintesi	» 196

Capitolo Quinto La società per azioni: nozione e costituzione

1. Nozione e caratteri	» 197
2. La costituzione della società	» 200
2.1. <i>L'atto costitutivo</i>	» 200
2.2. <i>L'iscrizione nel registro delle imprese</i>	» 204
3. La s.p.a. unipersonale	» 206

4. La nullità della società.....	»	208
5. I patti parasociali.....	»	209
6. I conferimenti.....	»	211
6.1. <i>I conferimenti in denaro</i>	<i>pag.</i>	212
6.2. <i>I conferimenti diversi dal denaro</i>	»	213
7. I patrimoni destinati ad uno specifico affare.....	»	215
Schema di Sintesi.....	»	217

Capitolo Sesto Le azioni e le obbligazioni

1. Le azioni. Nozione e caratteri.....	»	219
2. Partecipazione azionaria e diritti dei soci.....	»	222
3. Categorie speciali di azioni.....	»	225
4. Gli strumenti finanziari partecipativi.....	»	228
5. Vincoli sulle azioni.....	»	229
6. La circolazione delle azioni.....	»	230
7. Operazioni della società sulle proprie azioni.....	»	234
8. Partecipazioni reciproche. Gruppi di società.....	»	237
9. Le obbligazioni.....	»	240
Schema di Sintesi.....	»	245

Capitolo Settimo Gli organi sociali

1. Gli organi della società.....	»	247
2. L'assemblea.....	»	248
2.1. <i>Le deliberazioni dell'assemblea</i>	»	251
2.2. <i>L'invalidità delle delibere assembleari</i>	»	257
2.3. <i>Il diritto di recesso</i>	»	260
3. Gli amministratori.....	»	262
4. Il collegio sindacale.....	»	270
5. I controlli esterni.....	»	274
6. Il sistema dualistico.....	»	277
7. Il sistema monistico.....	»	278
Schema di Sintesi.....	»	280

Capitolo Ottavo Le scritture contabili e il bilancio

1. I libri sociali.....	»	281
2. Il bilancio.....	»	282
Schema di Sintesi.....	»	293

Capitolo Nono Aumento e riduzione del capitale

1. Le modificazioni dell'atto costitutivo e dello statuto.....	pag. 295
2. L'aumento del capitale sociale	» 296
3. La riduzione del capitale sociale	» 300
Schema di Sintesi.....	» 303

Capitolo Decimo Le altre società di capitali

1. La società a responsabilità limitata.....	» 305
2. La costituzione della società	» 306
3. I conferimenti.....	» 309
4. Le quote sociali.....	» 311
5. L'amministrazione della società.....	» 313
6. I controlli sull'attività sociale	» 315
7. Le decisioni dei soci.....	» 316
8. Le scritture contabili e il bilancio	» 319
9. Le modificazioni dell'atto costitutivo.....	» 320
10. Il diritto di recesso	» 322
11. La società in accomandita per azioni.....	» 323
Schema di Sintesi.....	» 335

Capitolo Undicesimo Le operazioni straordinarie

1. La trasformazione	» 327
2. La fusione	» 331
2.1. <i>La fusione a seguito di acquisizione con indebitamento ..</i>	» 335
3. La scissione	» 336
Schema di Sintesi.....	» 338

Capitolo Dodicesimo Scioglimento e liquidazione delle società di capitali

1. Cause di scioglimento	» 339
2. Lo stato di liquidazione.....	» 340
3. L'estinzione della società.....	» 344
Schema di Sintesi.....	» 346

Capitolo Tredicesimo Le società mutualistiche

1. Scopo mutualistico e scopo lucrativo	» 347
2. La costituzione della società cooperativa	» 352

3. Quote e azioni	<i>pag.</i> 353
4. Gli organi sociali	» 356
5. Vigilanza e controlli	» 358
6. Gli utili e i ristorni	» 358
7. Lo scioglimento della società	» 360
8. Lo scioglimento del singolo rapporto sociale	» 361
9. Le mutue assicuratrici	» 363
Schema di Sintesi.....	» 364

Parte Terza I contratti dell'imprenditore

Capitolo Primo **La vendita**

1. Nozione e caratteri.....	» 367
2. Le obbligazioni del venditore.....	» 369
3. Le obbligazioni dell'acquirente	» 373
4. La vendita obbligatoria.....	» 374
5. Specie particolari di vendita	» 378
Schema di Sintesi.....	» 384

Capitolo Secondo **Contratti finalizzati alla distribuzione dei prodotti**

1. I contratti diretti a distribuire i prodotti.....	» 385
2. Il contratto estimatorio	» 385
3. La disciplina.....	» 386
4. La somministrazione	» 389
5. La disciplina.....	» 390
6. La concessione di vendita	» 392
7. Il franchising	» 393
Schema di Sintesi.....	» 395

Capitolo Terzo **Contratti finalizzati all'esecuzione di opere o di servizi**

1. Premessa.....	» 397
2. L'appalto.....	» 397
3. Differenze con figure affini	» 398
4. Le obbligazioni delle parti	» 399

5. Esecuzione dell'appalto.....	<i>pag.</i> 402
6. La subfornitura.....	» 405
7. Il contratto di trasporto	» 406
8. Il deposito.....	» 411
Schema di Sintesi.....	» 415

Capitolo Quarto Contratti finalizzati alla promozione o alla conclusione di affari

1. Il mandato.....	» 417
2. Oggetto del mandato.....	» 418
3. Mandato senza rappresentanza e mandato con rappresentanza.	» 419
4. Le obbligazioni del mandatario	» 421
5. Le obbligazioni del mandante.....	» 423
6. L'estinzione del mandato.....	» 423
7. La commissione.....	» 424
8. La spedizione	» 426
9. Il contratto di agenzia	» 427
10. La mediazione.....	» 432
Schema di Sintesi.....	» 434

Capitolo Quinto Il leasing e il factoring

1. Il leasing	» 435
2. Il factoring.....	» 441
Schema di Sintesi.....	» 443

Capitolo Sesto I contratti bancari

1. L'impresa bancaria.....	» 445
2. Il deposito bancario	» 448
3. L'apertura di credito.....	» 450
4. L'anticipazione bancaria	» 453
5. Lo sconto bancario	» 455
6. Operazioni bancarie in conto corrente e conto corrente bancario.....	» 456
7. Le garanzie bancarie.....	» 457
8. I servizi accessori.....	» 458
9. I servizi di pagamento	» 461
Schema di Sintesi.....	» 463

Capitolo Settimo La borsa e i contratti di borsa

1. La borsa valori e gli intermediari finanziari.....	<i>pag.</i> 465
2. L'investimento del risparmio e i contratti di borsa	» 470
3. La gestione accentrata di strumenti finanziari	» 479
Schema di Sintesi.....	» 482

Capitolo Ottavo Il contratto di assicurazione

1. Disposizioni generali.....	» 483
2. L'assicurazione contro i danni.....	» 490
3. L'assicurazione sulla vita.....	» 493
4. L'assicurazione della responsabilità civile.....	» 495
Schema di Sintesi.....	» 497

Parte Quarta **I titoli di credito**

Capitolo Primo I titoli di credito: caratteri generali

1. Nozione e funzione dei titoli di credito	» 501
2. Rapporto cartolare e rapporto fondamentale.....	» 503
3. La circolazione dei titoli di credito.....	» 507
4. La legittimazione all'esercizio del diritto cartolare.....	» 510
5. L'ammortamento	» 511
6. Documenti di legittimazione e titoli impropri.....	» 512
Schema di Sintesi.....	» 513

Capitolo Secondo La cambiale

1. Cambiale tratta e vaglia cambiario.....	» 515
2. La circolazione della cambiale	» 519
3. L'avallo.....	» 521
4. Il pagamento della cambiale.....	» 522
5. Le cambiali finanziarie	» 526
Schema di Sintesi.....	» 527

Capitolo Terzo L'assegno

1. Premessa.....	» 529
2. L'assegno bancario.....	<i>pag.</i> 529

3. L'assegno circolare.....	»	535
Schema di Sintesi.....	»	537

Parte Quinta Le procedure concorsuali

Capitolo Primo **Il fallimento**

1. Le procedure concorsuali.....	»	541
2. La legge fallimentare.....	»	542
3. Il fallimento.....	»	549
4. I presupposti del fallimento.....	»	549
5. La dichiarazione di fallimento	»	551
6. Gli organi del fallimento.....	»	554
7. Gli effetti del fallimento per il fallito.....	»	558
8. Effetti del fallimento per i creditori.....	»	561
9. Effetti sugli atti pregiudizievoli ai creditori	»	563
10. Effetti sui contratti in corso di esecuzione.....	»	567
11. La procedura fallimentare.....	»	568
12. Il concordato fallimentare	»	576
13. L'esdebitazione del fallito	»	579
14. Il fallimento delle società.....	»	580
Schema di Sintesi.....	»	583

Capitolo Secondo **Le altre procedure concorsuali**

1. Premessa.....	»	585
2. Il concordato preventivo.....	»	586
3. Gli accordi di ristrutturazione dei debiti.....	»	590
4. La liquidazione coatta amministrativa.....	»	592
5. L'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi..	»	594
6. La ristrutturazione industriale delle grandi imprese in crisi..	»	596
Schema di Sintesi.....	»	598

Indice analitico	»	601
---	---	-----

Parte Prima

L'imprenditore e l'impresa

Capitolo Primo

L'imprenditore

1. Sistema legislativo. Tipologia delle imprese

Nel nostro ordinamento giuridico, che riconosce e garantisce la proprietà privata e la libertà di iniziativa economica (artt. 41 e 42 Cost.), è possibile individuare un **organico complesso di norme** riferito agli **imprenditori**.

► **Nozione generale e tipologie di imprenditori.** Il codice civile definisce all'**art. 2082** l'imprenditore in generale e distingue poi diverse tipologie di imprenditori in relazione:

- all'oggetto dell'impresa (imprenditore agricolo di cui all'art. 2135 c.c. e imprenditore commerciale di cui all'art. 2195 c.c.);
- alla dimensione dell'impresa (piccolo imprenditore di cui all'art. 2083 c.c. e imprenditore medio grande);
- alla natura del soggetto che esercita l'impresa (impresa individuale, impresa pubblica e società).

► **Statuto dell'imprenditore.** Esiste una normativa generale che disciplina tutti gli imprenditori ed è genericamente definita **statuto generale dell'imprenditore**, e in aggiunta una normativa specifica dettata in particolare per l'imprenditore commerciale.

A tutti gli imprenditori è applicabile parte della disciplina dell'azienda (artt. 2555-2562 c.c.), dei segni distintivi (artt. 2563-2574 c.c.), della concorrenza e dei consorzi (art. 2595-2620 c.c.), della concorrenza e del mercato di cui alla legge n. 287/1990.

► **Statuto dell'imprenditore commerciale.** Solo l'imprenditore commerciale non piccolo è poi assoggettato anche ad un ulteriore e specifico statuto, qualificato **statuto dell'imprenditore commerciale**:

- sistema di pubblicità legale e iscrizione nel Registro delle imprese (artt. 2188-2202 c.c.);
- rappresentanza commerciale (artt. 2203-2213 c.c.);
- scritture contabili (artt. 2214-2220 c.c.);
- sottoposizione al fallimento e alle altre procedure concorsuali.

2. Nozione generale di imprenditore

L'art. 2082 c.c. definisce l'imprenditore, indicando analiticamente i requisiti propri di tale figura, tracciando così la linea di confine, in particolare, con la categoria dei lavoratori autonomi.

Art. 2082 c.c. – Imprenditore

È **imprenditore** chi **esercita professionalmente un'attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o servizi**.

La norma contiene la nozione generale di imprenditore, l'art. 2135 c.c. quella di imprenditore agricolo, l'art. 2195 c.c., infine, contiene l'elenco delle imprese soggette a registrazione, e cioè delle imprese commerciali.

La norma elenca i requisiti che individuano l'imprenditore; tra essi non rientra il cd. rischio di impresa, che rappresenta invece il contesto orientativo del comportamento dell'imprenditore.

► **I requisiti minimi richiesti dalla legge.** I **requisiti** che individuano l'imprenditore sono, dunque:

- esercizio di un'attività finalizzata alla **produzione** o allo **scambio di beni o servizi**, ossia esercizio di un'attività produttiva;
- esercizio di un'**attività economica**;
- esercizio **professionale** di tale attività;
- **organizzazione** di uomini e mezzi.

► **La nozione di impresa.** Dalla definizione di imprenditore è facilmente ricavabile la nozione di **impresa**: quest'ultima è, infatti, l'*attività dell'imprenditore* ed in quanto tale deve avere i requisiti richiesti dall'articolo 2082 c.c.

Più precisamente, l'impresa è *l'attività economica organizzata dall'imprenditore e da lui esercitata professionalmente al fine della produzione o dello scambio di beni o servizi* (Graziani, Messineo, Ascareli).

3. L'attività produttiva

► **Attività produttiva.** Perché si abbia impresa è necessario che venga svolta un'**attività produttiva**, cioè un insieme di atti finalizzati alla produzione e allo scambio di beni o servizi, intesa come produzione di nuova ricchezza.

Non è necessario che si producano beni o servizi intesi come oggetti, essendo produttiva di ricchezza in senso lato anche un'attività di scambio,

Capitolo Secondo

Le categorie di imprenditori e le norme a tutela della libertà di impresa

1. Imprenditore agricolo e imprenditore commerciale

In relazione all'**oggetto dell'impresa** si distinguono due categorie di imprenditori: l'**imprenditore agricolo** (art. 2135 c.c.) e l'**imprenditore commerciale** (art. 2195 c.c.).

La qualificazione di un dato imprenditore quale agricolo o commerciale è finalizzata a individuare la **disciplina applicabile**. La normativa sull'imprenditore commerciale prevede, fra l'altro, l'obbligo dell'iscrizione nel Registro delle imprese (con funzione di pubblicità legale), la tenuta delle scritture contabili, la soggezione al fallimento ed alle procedure concorsuali in caso di insolvenza. L'imprenditore agricolo non è soggetto al fallimento e all'obbligo della tenuta delle scritture contabili, ma è soggetto all'iscrizione nel Registro delle imprese (L. 29-12-1993, n. 580) cui l'art. 2 del D.Lgs. 18-5-2001, n. 228 ha attribuito la medesima funzione di pubblicità legale prevista per gli imprenditori commerciali.

► **L'imprenditore agricolo.** L'imprenditore agricolo è definito dal codice civile all'articolo 2135, disposizione che è stata profondamente modificata dal D.Lgs. 18-5-2001, n. 228 (*Orientamento e modernizzazione del settore agricolo*).

Il 1° comma dell'articolo 2135 del codice civile stabilisce che “è imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse”.

Tale disposizione permette di operare una importante distinzione tra:

- **attività agricole essenziali o principali** (coltivazione del fondo, selvicoltura, cioè coltivazione del bosco, e allevamento di animali). Colui che svolge una di tali attività è certamente imprenditore agricolo ed è pertanto soggetto alla relativa disciplina;
- **attività agricole connesse**. Si tratta di una serie di attività che sono collegate ad una attività agricola principale e che, pur essendo attività commerciali, proprio in virtù di questo collegamento non fanno perdere a colui che le esercita la qualifica di imprenditore agricolo.

L'attuale formulazione dell'art. 2135 c.c. ha consentito di eliminare ogni dubbio relativo alla possibilità di considerare attività agricole quelle che vengono attuate fuori dal fondo, quali le coltivazioni artificiali e gli allevamenti in batteria.

Difatti con il D.Lgs. 18-5-2001, n. 228 è stato superato il rapporto produzione-terra nella definizione di imprenditore agricolo; le attività agricole vengono definite tali non più perché includono tra i fattori della produzione quello specifico della terra, ma in quanto dirette al mantenimento o all'evoluzione di una specie vegetale o animale (ciclo biologico). L'utilizzo del fondo è ora strumento effettivo o solo potenziale per l'esercizio dell'attività agricola.

All'esame...

Cosa si intende per attività di coltivazione del fondo, selvicoltura e allevamento di animali?

Per attività di *coltivazione del fondo*: l'orticoltura, le coltivazioni in serra o in vivai, la floricoltura, la coltivazione dei funghi (L. 5-4-1985, n. 126) e, dopo la nuova formulazione dell'art. 2135 c.c., anche le coltivazioni fuori terra di ortaggi e frutta, quali le coltivazioni idroponiche ed aeroponiche (Campobasso). Resta fuori dal novero dell'impresa agricola invece l'attività di giardinaggio.

Per *selvicoltura*: la coltivazione del bosco ed i procedimenti di estrazione dei prodotti del bosco connessi alla coltivazione. Non è selvicoltura l'attività meramente estrattiva del legname.

Per *allevamento degli animali*: l'allevamento di tutti i tipi di animali, di qualsiasi tipo e genere, quindi anche l'allevamento diretto non solo ad ottenere prodotti tipicamente agricoli (carne, latte, lana), ma anche l'allevamento di cavalli da corsa o di animali da pelliccia, l'apicoltura, l'avicoltura, nonché gli allevamenti degli animali in batteria.

Alcune leggi speciali individuano altre figure di imprenditori assoggettabili al regime dell'imprenditore agricolo. Il D.Lgs. 9-1-2012, n. 4 (che ha abrogato il D.Lgs. n. 226/2001), ad esempio, classifica come agricola l'**impresa ittica**, cioè quella svolta in ambienti marini o salmastri o di acqua dolce, diretta alla ricerca di organismi acquatici viventi, alla cala, alla posa, al traino e al recupero di un attrezzo da pesca, al trasferimento a bordo delle catture, al trasbordo, alla conservazione a bordo, alla trasformazione a bordo, al trasferimento, alla messa in gabbia, all'ingrasso e allo sbarco di pesci e prodotti della pesca. Ciò in quanto, nella attuale nozione di "allevamento di animali", più ampia rispetto alla precedente nozione di "allevamento di bestiame", può farsi rientrare anche la cura del ciclo biologico di animali che non utilizza il fondo o il bosco, bensì le acque. Sono considerate agricole anche le attività connesse come il pescaturismo (imbarco di persone su navi da pesca a scopo turistico) o l'ittiturismo (ospitalità e ristorazione finalizzate alla pesca e al turismo).

La L. 20-2-2006, n. 96, si riferisce invece all'**agriturismo**, cioè alle attività di ricezione e ospitalità esercitate dagli imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 c.c., anche nella forma di società di capitali o di persone, oppure associati fra loro, attraverso l'utilizzazione della propria azienda in rapporto di connessione con le attività di coltivazione del fondo, di silvicoltura e di allevamento di animali.

Possono essere addetti allo svolgimento dell'attività agrituristica l'imprenditore agricolo e i suoi familiari ai sensi dell'art. 230bis c.c., nonché i lavoratori dipendenti a tempo determinato, indeterminato e parziale. Rientrano fra le attività agrituristiche:

- a) dare ospitalità in alloggi o in spazi aperti destinati alla sosta di campeggiatori;
- b) somministrare pasti e bevande costituiti prevalentemente da prodotti propri e da prodotti di aziende agricole della zona, ivi compresi i prodotti a carattere alcolico e superalcolico, con preferenza per i prodotti tipici;
- c) organizzare degustazioni di prodotti aziendali, ivi inclusa la miscela di vini.

► **Le attività agricole connesse.** Per quanto riguarda le **attività agricole per connessione**, esse possono a loro volta essere distinte in:

- attività dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione di prodotti ottenuti prevalentemente da un'attività agricola essenziale;
- attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata, comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale e le attività di ricezione ed ospitalità come definite dalla legge (ad esempio l'agriturismo).

Le attività agricole per connessione sono oggettivamente commerciali; affinché siano qualificate come attività connesse all'agricoltura deve sussistere fra l'una e l'altra attività un rapporto di connessione.

Esempio ■■ L'imprenditore che produce olio e formaggi è commerciale e non agricolo, come lo è anche chi ha un negozio di frutta e verdura. Se queste attività vengono svolte in connessione con una delle tre attività agricole essenziali allora sono da considerare come attività agricole. In questo modo l'imprenditore che svolge entrambe le attività non perde la qualità di imprenditore agricolo ■

Si fa riferimento a quelle attività di coltivazione destinate ad ottenere prodotti della terra (semina, cura, raccolta). Sono considerate tali anche la floricoltura e il florovivaismo.

Sono le *attività agricole essenziali*. Chi le esercita è sicuramente imprenditore agricolo.

Art. 2135 c.c. - Imprenditore agricolo

È imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: **coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali** e attività connesse.

Per **coltivazione del fondo**, per **selvicoltura** e per **allevamento di animali** si intendono le attività dirette alla cura ed allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, di carattere vegetale o animale, che utilizzano o possono utilizzare il fondo, il bosco o le acque dolci, salmastre o marine.
[...]

La nuova formulazione dell'art. 2135 c.c. non parla più di allevamento del *bestiame*, bensì di allevamento di animali, presupponendo quindi un'accezione più ampia dell'attività di allevamento che può essere considerata agricola.

La selvicoltura è l'attività agricola diretta alla produzione di legname.

► **I criteri di connessione.** La connessione deve risultare:

- **sogettiva:** l'attività oggettivamente commerciale deve essere esercitata da un imprenditore qualificato come agricolo in quanto svolge in forma di impresa una delle tre attività agricole essenziali ed è inoltre necessario vi sia coerenza fra l'attività essenziale e quella connessa;

Esempio ■■ È imprenditore agricolo il viticoltore che trasforma in vino l'uva prodotta e immette sul mercato il prodotto della propria attività industriale. È imprenditore commerciale il viticoltore che produce e vende formaggi ■

- **oggettiva:** necessario e sufficiente è solo che si tratti di attività aventi ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dall'esercizio dell'attività agricola essenziale, ovvero di beni e servizi forniti mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda agricola.

Con la nuova formulazione dell'art. 2135 c.c. il criterio di prevalenza prende il posto del criterio di normalità precedentemente enunciato. Infatti non è più richiesto che l'attività connessa di trasformazione e alienazione dei prodotti agricoli rientri nell'esercizio normale dell'agricoltura, né tanto meno che l'attività connessa sia accessoria rispetto all'attività agricola. È sufficiente che le attività connesse non prevalgano, per rilievo economico, sull'attività agricola essenziale (Campobasso).

Mini-manuali

Per esami universitari, concorsi pubblici e abilitazioni professionali

La collana **Mini Manuali** espone in sintesi, ma con estrema chiarezza ed esaustività, tutta la materia oggetto d'esame. È rivolta a **studenti universitari**, candidati a **concorsi pubblici** ed esami di **abilitazione professionale**.

I volumi presentano la tradizionale trattazione manualistica, coprendo il **programma d'esame** normalmente svolto, ed espongono gli aspetti salienti e la disciplina dei diversi istituti, dando spazio in appositi box di approfondimento ai più rilevanti **orientamenti dottrinali** e **giurisprudenziali**.

Per agevolare la lettura e favorire la memorizzazione dei concetti i **Mini Manuali** sono caratterizzati da una serie di **rubriche** ed **apparati didattici**:

- **titoletti in colore**, linee guida della trattazione per punti;
- **mappe normative esplicate**, lettura diretta del testo vigente delle norme giuridiche più rilevanti, con esplicazione mediante appositi **call out** dei punti peculiari;
- **box "All'esame"**, contenenti domande con relativa risposta, quali probabili quesiti in sede di esame e ulteriori spunti di riflessione;
- **esempi pratici**, casi concreti di pratica applicazione della teoria del diritto;
- **approfondimenti**, **box di dottrina** e **giurisprudenza** integrano i diversi istituti fornendo ulteriori spunti e indicando gli orientamenti più discussi e rilevanti;
- **schemi "In sintesi"**, a chiusura di ogni Capitolo, riassumono quanto studiato facilitando la memorizzazione dei concetti.

Eventuali aggiornamenti normativi saranno pubblicati on-line su www.edises.it



€ 20,00

ISBN 978-88-6584-355-0



9 788865 843550